



RADIO SCARPA

Notiziario che la sezione di Piacenza
della Ass. Naz. Alpini, talvolta, dirama ai propri iscritti



Fondato nel 1957

(ANNO 64) - N. 3 - 3° quadrimestre 2021 - Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUÈ - TASSA PAGATA - PT - PC - F
Direttore Responsabile Pietro Busconi - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscr. al n. 125 del Registro Periodici presso il Trib. di Piacenza - Impaginazione e stampa: Off. Foto Grafica (PC)

UN ANNO DA INCORNICIARE

Si riparte (o almeno lo speriamo). Il letargo cui siamo stati costretti in tutti questi mesi è stato un po' come una tormenta di neve che ci ha bloccato nel nostro rifugio impedendoci qualsiasi attività. Ma il sereno sta tornando e di cose da riprendere ce ne sono tante e tutte importanti. E il 2022 sarà un anno speciale, come quelli che capitano ogni cento anni! Già, la nostra Sezione compie un secolo di vita. Un secolo importante, segnato da due eventi bellissimi mondiali, da momenti di benessere economico alternati a crisi internazionali per finire (ce lo auguriamo) con l'essere passati attraverso una delle epidemie peggiori nella storia dell'umanità. Basterebbe solo questo per invitarci a festeggiare. Da alcuni mesi la Sezione sta lavorando a progettare, costruire e realizzare le manifestazioni che ci vedranno impegnati. Per

illustrare nel dettaglio le diverse iniziative verrà organizzata una serata cui saranno invitati i giornalisti, le autorità e gli alpini. naturalmente! Si sta lavorando per realizzare una raccolta di scritti che racconti la nostra Sezione in tre momenti diversi: ieri, oggi e domani, perché gli Alpini ci sono stati, ci sono e vogliono esserci anche nel futuro, per continuare ad aiutare chi ne ha bisogno e tenere alte le nostre tradizioni e sempre vivi i nostri ricordi. Questo volume sarà messo in vendita a un prezzo simbolico che, vi assicuro, non rende ragione minimamente del lavoro che c'è alle spalle. Speriamo che piaccia e che possa essere d'aiuto a chi vuole saperne di più su di noi. In particolare ai giovani e agli studenti che saranno sempre più al centro delle nostre attenzioni e iniziative. Ma c'è altro. L'anno che ci aspetta ci vedrà

nuovamente riuniti nell'Adunata Nazionale. Finalmente potremo gustare dell'ospitalità romagnola e godere del tepore primaverile che il sole di Rimini saprà regalarci. Il prossimo anno segnerà anche la ripresa delle feste dei nostri Gruppi e della Festa Granda! Finalmente! Torneremo ad incontrarci nella nostra festa più bella e quella del 2022 sarà un'edizione memorabile per due motivi: il primo perché rappresenterà l'epilogo del centenario della Sezione, il secondo perché, per la prima volta, due Gruppi e quattro comuni si sono uniti per dare il meglio dell'organizzazione. Quindi, zaino in spalla e pronti a muovere! Nel frattempo giungano a tutti voi e alle vostre famiglie i più sinceri Auguri per un Sereno Natale.

Pietro Busconi



Dal Presidente sezionale

Non vorrei essere "tacciato" di troppo ottimismo, ma mi sento di affermare che si inizia a vedere la luce in fondo al tunnel, quel buio tunnel rappresentato dalla maledetta pandemia del Covid19. Poco alla volta, nel rispetto delle regole alle quali dobbiamo attenerci per non vanificare gli sforzi fatti sino ad ora, stanno rinascendo come fiori primaverili alle prime occhiate di sole le nostre iniziative: qualche cerimonia e manifestazione per ricordare gli anniversari della fondazione del Gruppo, qualche assemblea di Gruppo, il Consiglio Direttivo Sezionale che torna a riunirsi in presenza, il Gruppo che consegna le borse di studio agli studenti meritevoli e tanto altro. Non è facile rialzarsi dopo il lungo letargo causato dal Covid, alcuni Gruppi fanno fatica a ripartire ma, tutti insieme, dobbiamo fare lo sforzo per riprenderci ciò che il "maledetto" ci ha temporaneamente tolto: la gioia di stare insieme, lo spirito per riunirci e decidere cosa fare per aiutare gli altri, l'intraprendenza per organizzare cerimonie e manifestazione per ricordare i Caduti e chi è andato avanti

affermando i nostri valori che non abbiamo assolutamente dimenticato.

Lo dico con forza: RIPARTIAMO! Capigruppo, convocate i Consigli e le Assemblee di Gruppo, sollecitate tutti a partecipare numerosi alle iniziative organizzate dalla Sezione e dai Gruppi, ritroviamoci in tanti alla nostra tradizionale cena degli auguri e alla S. Messa in Duomo il giorno di Santo Stefano per ricordare e commemorare il beato don Secondo Pollo insieme a tutti i nostri cari che vegliano su di noi dal Paradiso di cantore. Il tutto, ripeto, nel massimo rispetto delle regole alle quali abbiamo il dovere di attenerci.

Capisco che non è facile, tanti nostri amici che collaboravano alle iniziative sono andati avanti, ma ricordiamoci che siamo Alpini e, come recita il motto inciso nella roccia del Doss Trento "PER GLI ALPINI NON ESISTE L'IMPOSSIBILE".

A tutti voi, alle vostre famiglie ed ai vostri cari i migliori auguri per un Santo Natale di pace e serenità

Roberto Lupi

Il messaggio del Cappellano

Cari alpini, il tema del cammino diocesano di quest'anno è "Dal lamento all'appello" un tema che ci riguarda anche per la nostra vita di Alpini. Viviamo nei nostri gruppi, come nella società con molte difficoltà, per i numeri, per l'età, per i rapporti tra caratteri diversi; in questa situazione la risposta più facile e più diffusa è quella del lamento, verso il capogruppo, verso i capi, verso gli altri. Credo che dovremo impegnarci al di là del lamento ad interrogarci. Io cosa faccio perché il gruppo, la famiglia, il paese vivano meglio? Qual è il mio apporto perché si possa migliorare? Questa è l'unica strada che dobbiamo percorrere insieme, prenderci le nostre responsabilità, metterci in prima persona a fare qualcosa per gli altri. Solo se facciamo qualcosa insieme, se ognuno fa qualcosa per gli altri potremo trovare cose nuove e belle per la nostra vita insieme.

Il Natale che si avvicina ci aiuti a trovare la forza e il coraggio per ricominciare. I nostri gruppi, la nostra associazione hanno bisogno dell'aiuto di tutti e non del lamento di tutti.

A tutti voi e alle vostre famiglie i miei migliori auguri di un Santo e Bello Natale

Don Stefano Garilli

Da questo numero troverete qui e là un quadratino pieno di segni strani. Inquadratele con la fotocamera del vostro smartphone (o con app per QR), si apriranno diversi contenuti multimediali. Magia della tecnologia!



PROGETTO "MILITE IGNOTO, CITTADINO D'ITALIA"

L'iniziativa nazionale cui la nostra Associazione ha aderito con slancio, sta portando i primi frutti anche nella nostra Sezione. Sono già tanti i Comuni della provincia che hanno deliberato la Cittadinanza Onoraria al Milite Ignoto. Tra gli altri, Piacenza, Podenzano, Ferriere, Agazzano, Piozzano, Gazzola, Gragnano, Borgonovo e Lugagnano. L'occasione è propizia anche per ricordare ai Capigruppo di attivarsi con determinazione nei confronti delle Amministrazioni comunali allo scopo di allargare la base dei riconoscimenti che verranno concessi.



VITA SEZIONALE

RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO



Finalmente, dopo due anni di assenza ritornano le Riunioni dei Capigruppo. Questo appuntamento è certamente uno dei momenti fondanti dell'attività sezionale. In primo luogo perché permette ai responsabili di ogni Gruppo di incontrarsi e questo certamente facilita lo scambio di idee, suggerimenti e, magari, la condivisione di progetti comuni. E poi, perché offre ai vertici sezionali "il polso" della situazione associativa in un processo di interazione reciproca che può solo far aumentare la condivisione degli obiettivi comuni al nostro mondo alpino. Insomma, un evento importante che, forse, andrebbe ripetuto non solo una volta l'anno. L'edizione

2021 si è tenuta ad Agazzano, sede della prossima Festa Granda. Di 45 Gruppi ne mancavano solo 3 o 4. Seguendo la scaletta proposta dall'ordine del giorno, il presidente Lupi ha tracciato un elenco di cose fatte e da fare, soprattutto legate alle celebrazioni del prossimo anno, 100esimo dalla fondazione della Sezione. Nel corso della riunione il Presidente ha dichiarato di aver accettato la richiesta unanime del Consiglio Sezionale di rimanere per un altro anno alla guida della Sezione. Questo gli consentirà di gestire al meglio l'impegnativo anno del Centenario. Bella l'iniziativa proposta dal Gruppo di Settima che ha suggerito che ogni anno un Gruppo a ro-

tazione si faccia carico di donare alla Sezione un Tricolore da issare sul pennone della sede. Idea subito raccolta. Vedremo chi si proporrà per il prossimo anno. Presentati ufficialmente anche gli ultimi tre Capigruppo nominati: Andrea Ticchi a Vigolo Marchese, Francesco Sinoviali a Rustigazzo e Sergio Caresi a Bettola.



NEWS

- Definita la data della **Festa Granda del Centenario**: 16-17-18 settembre. Come noto si terrà ad Agazzano e Piozzano e vedrà la presenza del Labaro Nazionale.
- Nel corso dell'ultimo **Consiglio sezionale**, il presidente Lupi, alla luce della ripresa delle attività collettive, ha sottolineato l'importanza di partecipare non solo agli appuntamenti dei nostri vari Gruppi ma anche a quelli promossi da altre Sezioni.
- Tutti gli Alpini piacentini sono stati chiamati a rispettare le **recenti disposizioni anti Covid-19** per l'accesso a qualunque locale chiuso e, in particolare ad esibire il green pass e rispettare le oramai consuete procedure di sanificazione, distanziamento e mascherina. Questo deve valere anche per le sedi dei Gruppi.
- Riparte anche la tradizionale **Messa di Natale** che si terrà nella Cattedrale di Piacenza il giorno di Santo Stefano, 26 dicembre.
- Parimenti verrà ripresa la **Cena degli Auguri** che si terrà il 18 dicembre nei locali della Volta del Vescovo.
- In occasione del **149° anno di fondazione del Corpo degli Alpini**, il sindaco di Piacenza, Pa-

trizia Barbieri, ha voluto far pervenire al nostro Presidente sezionale il seguente messaggio:

Carissimo Presidente, nel 149° anniversario di fondazione del Corpo degli Alpini, desidero rivolgere a tutte le Penne Nere un augurio che viene dal cuore, interpretando l'abbraccio riconoscente e affettuoso dell'intera comunità, per l'esemplare senso civico e lo spirito di servizio che da sempre vi contraddistingue a sostegno della collettività. Nel vostro impegno costante, nei vostri valori, nella vostra presenza generosa e infaticabile, è racchiusa la testimonianza di principi e ideali che costituiscono un solido punto di riferimento per noi tutti.

Un caro saluto,

Patrizia Barbieri

- Organizzata dalla Sezione con la supervisione impeccabile del vice presidente Magnaschi e ospitata nell'accogliente struttura del Gruppo di Sarmato, si è tenuta una serata per la **raccolta benefica di fondi a favore dell'Associazione La Ricerca**. Grazie alla mano di sapienti cuochi e alla macchina prodigiosa di Gianfranco Bertuzzi si è potuto godere di una piacevole serata gustan-



do polenta con sugo e con gorgonzola. Molti i convenuti che hanno superato quota 180 e tra loro tanti i giovani che hanno voluto trascorrere una serata in compagnia dell'allegria alpina. 90 i chili di polenta servita con 25 chili di carne e 10 chili di formaggio. Le

bottiglie di vino non si sono contate ma erano tante e tutte buone. Grazie alla generosità dei partecipanti e ai tanti sponsor che hanno consentito di contenere i costi vivi, la raccolta benefica ha permesso di consegnare a "La Ricerca" una somma considerevole che servirà a ripristinare e rendere ancora più funzionante la cucina di una casa famiglia che ospita ragazze madri e giovani con problemi di dipendenza. La serata ha anche confermato, se mai ce ne fosse stato bisogno, la voglia di tutti di riprendere a stare insieme in allegria seppur in semplicità. Ad allietare i conviviali la musica di Stefano Bozzini che ha accompagnato con la sua fisarmonica tutta la serata.

INAUGURATO IL MONUMENTO AI CADUTI PIACENTINI IN RUSSIA

Per iniziativa dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra e con l'immane aiuto degli alpini della Sezione di Piacenza, il monumento che ricorda i 630 piacentini caduti in terra di Russia ha trovato finalmente la sua ideale collocazione tra il Liceo Respighi e l'imbocco della pista ciclabile di Barriera Genova a Piacenza, in zona ben visibile e lontano dai vandalismi quasi giornalieri cui era soggetto nella collocazione precedente. A fine ottobre è stato inaugurato ufficialmente alla presenza delle autorità cittadine e di tanti Gruppi alpini con i loro gagliardetti in occasione di una cerimonia particolarmente partecipata anche da molti cittadini. Dei piacentini che hanno perso la vita durante la ritirata, oltre 300 erano alpini. Il monumento è composto da una grande pietra proveniente dall'alta Valtrebbia, donata dai fratelli Carboni di Marsaglia, con la scritta "Dalla pietra piacentina



alla terra di Russia". Da questa si innalza l'asta con il tricolore mentre una teca contenente la terra di Russia e protetta da una grande lastra in plexiglass riporta i versi della poesia scritta da Luciano Penco, alpino morto in Russia nel 1943: "Io resto qui. Stanotte mi coprirà la neve e voi che ritornate a casa pensate qualche volta a questo cielo di Certkovo. Io resto qui con gli amici in questa terra, voi che ritornate a casa sapiate che anche qui, dove riposo in questo campo vicino al bosco di betulle, verrà la primavera". La buona conservazione e manutenzione del monumento sarà affidata ad alcune classi del Liceo Scientifico. Coordinata dal past President Plucani, la cerimonia ha visto la benedizione del capellano don Stefano e gli interventi del sindaco di Piacenza, Patrizia Barbieri, che ha rimarcato "il doveroso ricordo di chi si è speso per la Patria in condizioni estreme e di come que-

sto monumento debba essere un costante ricordo della disumanità delle guerre e un monito costante per tutti noi". Apprezzati anche gli interventi che si sono succeduti; in particolare quello della vice presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, della Preside del Liceo Respighi, di alcuni studenti dello stesso istituto e del presidente sezionale Lupi. Rodolfo Bonvini, a capo dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra di Piacenza, ha sottolineato che "questo monumento è un sepolcro per i tanti piacentini che non sapevano ancora dove mettere un fiore per i propri cari caduti o dispersi in Russia". A conclusione dell'evento, la consegna di targhe di riconoscimento a chi si è prodigato per rendere possibile questa realizzazione: Ippolito Negri, l'architetto Benito Dodi, il Liceo Respighi e Bruno Plucani.



OFFICINA
fotografica
s.a.s.
di Mantova Antonio & C.

BIGLIETTI DA VISITA • VOLANTINI • LOCANDINE • BROCHURE • LIBRI... E TANTO ALTRO
STAMPATI DI TUTTI I TIPI PICCOLO E GRANDE FORMATO



Via Mascaretti, 12 - 29121 Piacenza ☎ 0523.490385 📞 0523.349210
✉ stampa@officinafotografica.it 🌐 www.officinafotograficapiacenza.it

VITA SEZIONALE PREMIATO IL GEN. FIGLIUOLO



Giovedì 9 settembre, nella splendida cornice di Palazzo Farnese in occasione del concerto benefico in favore di Telethon promosso dal 2° Reggimento Genio Pontieri, è stato consegnato il premio "Piacenza Riparte dalla Cultura" al Gen. Francesco Paolo Figliuolo, Alpino e Commissario Straordinario per l'emergenza Covid19. Il premio, costituito dalla riproduzione della statua equestre di Alessandro Farnese che domina la nostra Piazza Cavalli, è stato accompagnato dalla targa con la civica benemerenzia a testimonianza della gratitudine e della profonda stima dell'intera comunità piacentina nei confronti del Generale. È stato motivo di grande orgoglio per la nostra Sezione ricevere l'invito della Sindaca Patrizia Barbieri a presenziare sul palco allestito nel cortile di Palazzo Farnese, insieme a lei e all'Assessore Papamarengi, alla consegna del premio.

Da parte nostra lo interpretiamo come riconoscimento della vicinanza tra alpini in armi ed alpini in congedo, accomunati dagli stessi ideali e valori, e dell'impegno quotidiano dei nostri volontari a favore delle comunità in cui viviamo. Alla serata erano presenti le massime autorità civili, religiose e militari della nostra città tra cui il Gen Sergio Santamaria, alpino amico della nostra Sezione e fino a poco tempo fa direttore del Polo Mantenimento Pesante Nord, ora trasferito a Roma con l'incarico di Comandante dell'Arma Trasporti e Materiali dell'Esercito. Sempre nella mattinata di giovedì, il Gen Figliuolo si è recato per una visita al Polo Mantenimento Pesante Nord, l'ex Arsenale, dove ha incontrato per un breve saluto anche una delegazione di alpini della nostra Sezione.

Roberto Lupi



ALPINO DELL'ANNO: C'È ANCHE IL NOSTRO STEFANO BOZZINI

Forse ci avrà fatto l'abitudine, dopo i tanti riconoscimenti che gli sono arrivati per l'indimenticabile serenata che ha fatto con la sua fisarmonica alla moglie ricoverata sotto le finestre dell'ospedale. Ma questo, ne siamo sicuri, deve avergli fatto particolarmente piacere, soprattutto come alpino. A Plodio, piccolo comune dell'entroterra savonese, scelto quest'anno per la consegna degli ambiti riconoscimenti "Alpino dell'anno", Bozzini è salito sul palco per ritirare il premio come Menzione Straordinaria dell'Alpino dell'Anno. Dopo lo stop forzato di due anni, questa bella manifestazione ha ripreso e ha rappresentato uno dei primissimi appuntamenti ufficiali



del calendario 2021. La presenza stessa di tanti Alpini provenienti un po' da tutte le parti ha reso ragione della voglia di riprendere a vederci come da troppo tempo non facevamo. Complice la perfetta organizzazione del Gruppo locale, della Sezione di Savona e della comunità locale con la Pro Loco in primo piano, l'evento è perfettamente riuscito. Da parte sua, Bozzini ha abbandonato la sua fisarmonica solo il tempo per salire sul palco e ritirare il premio. Poi ha ripreso a suonare, sia durante il pranzo, sia sul pullman carico di alpini piacentini che non hanno voluto mancare all'appuntamento.

CONCERTO PER IL PREMIO NOBEL

Verso la fine di settembre, ospitato nello splendido Salone degli Arazzi del Collegio Alberoni, ha avuto luogo un bel concerto che ha fatto da cornice all'evento "Tramutare il dolore in memoria". L'iniziativa si inquadra nell'ambito dei momenti di sensibilizzazione e promozione della richiesta presentata al Comitato per i Premi Nobel per l'assegnazione del Premio Nobel per la Pace al Corpo Sanitario Italiano per quanto fatto in occasione dell'emergenza Covid19.

Promossa dalla Fondazione Gorbachov, la richiesta intende evidenziare in modo solenne l'opera di chi, medici, infermieri, operatori civili e militari, e tutte le maestranze che hanno dato il loro contributo alla gestione spesso concitata e drammatica della crisi pandemica senza risparmio



di energie e completo spirito di abnegazione. In questo, gli Alpini della nostra Sezione hanno dato il loro non piccolo contributo, soprattutto predisponendo, in sintonia con le autorità sanitarie dell'ospedale civile, l'attività di sanificazione delle ambulanze chiamate al trasporto dei tanti contagiati. Un'attività che si è protratta 24 ore al giorno per diversi mesi e che ha permesso di disporre di mezzi resi sicuri da un'attenta opera di pulizia e disinfezione.

All'evento di settembre ha partecipato il Coro ANA Valnure che, guidato dal maestro Edo Mazzone, ha contribuito a testimoniare il ruolo degli alpini. Molti altri ospiti hanno animato la serata con musica di ogni genere che ha fatto da intermezzo agli interventi di chi ha spiegato nel dettaglio il significato dell'evento e di una candidatura così importante. Candidatura che ha raccolto l'immediata approvazione e sostegno della nostra associazione nazionale unitamente a tante altre

organizzazioni e realtà istituzionali anche internazionali. A suggellare l'iniziativa, negli spazi antistanti il Collegio Alberoni verrà posizionata la scultura dal titolo "Dal buio alla luce", monolite e altorilievo del maestro piacentino Franco Scepi A rappresentare la nostra Sezione, il presidente Lupi che ha sottolineato il ruolo degli alpini piacentini. Presentatore della serata, un altro alpino, Fausto Frontini che ha saputo, da grande intenditore, spiegare con poche ma importanti parole, le emozioni che i diversi brani musicali e le diverse interpretazioni hanno trasmesso con le note.

Purtroppo, la scelta operata dal Comitato Internazionale per l'assegnazione del premio non ha privilegiato la proposta piacentina. Ma questo non diminuisce il riconoscimento dovuto a chi si è sacrificato per aiutare gli altri in momenti di particolare emergenza e necessità.



GIORNATA MONDIALE DEL CUORE

La giornata Mondiale del Cuore ha avuto il suo epicentro piacentino in Piazza Cavalli dove, fino dal primo mattino, sono stati allestiti spazi espositivi di tutte quelle realtà che danno costantemente il loro supporto a "Progetto Vita" e ai suoi defibrillatori. Ovviamente c'era anche uno spazio destinato agli Alpini che è stato gestito dalla Sezione in collaborazione con il Gruppo di Piacenza. A metà mattina ha fatto atto di presenza il Presidente della Regione, Bonaccini, che si è fermato a salutare ogni singolo espositore. Dopodiché, all'interno del Palazzo Gotico, la consegna dei premi a chi ha salvato persone colpite da arresto cardiaco nel corso degli ultimi mesi e la consegna

ai Metronotte dei defibrillatori che verranno montati sulle loro auto per estendere ulteriormente la rete di cardioprotezione che fa di Piacenza la prima città in Europa in fatto di protezione dall'arresto cardiaco. Tanto gli amministratori locali intervenuti quanto i responsabili di Progetto Vita hanno pubblicamente ringraziato la generosità alpina che ha consentito l'acquisto di alcune di queste attrezzature e la continua disponibilità ad operare a beneficio della popolazione. Tra gli Alpini che si sono distinti per il contributo offerto, meritano di essere citati: la Sezione di Piacenza e i Gruppi di: Pecorara - Piozzano - Bettola - Gropallo/Farini - Agazano - Podenzano - Ziano.



CORI E FANFARA

Dopo un lungo periodo di silenzio, le voci dei nostri cori sezionali stanno riprendendo a farsi sentire e nei prossimi mesi le attività riprenderanno al completo.

Coro ANA Valnure. Mentre si stanno definendo i programmi delle varie esibizioni, il problema più grande, quello legato alla ripresa delle prove, sembra sia stato risolto. Per mantenere le misure di distanziamento previste dalle disposizioni anti-Covid, gli spazi della sede non erano più adatti. Si è deciso di utilizzare la sala dell'oratorio della chiesa di San Bernardino di Bettola. Altro problema legato alla pandemia: alcuni coristi (molto pochi per la verità) non hanno intenzione di vaccinarsi e per questo si deve rinunciare alle loro voci. In compenso, se ne sono aggiunti di nuovi che, dopo le opportune audizioni, saranno inseriti stabilmente nel gruppo

che continuerà ad essere composto da 30-35 voci. **Coro ANA Valtidone.** Dal 2008, anno della sua fondazione ad oggi, il coro ha fermato le sue esibizioni solo nei mesi scorsi per il problema Covid. Una pausa forzata che ha però

mantenuto alta la voglia di ricominciare. A fine ottobre la prima uscita ufficiale, presso la sede del Gruppo di Borgonovo, in occasione della cerimonia di benedizione del

monumento ai Caduti di Russia. Successivamente potremo ascoltarlo nel Duomo di Piacenza in occasione della Messa Alpina del 26 dicembre. Altri progetti importanti si stanno definendo per i prossimi mesi. Intanto, il coro ha accompagnato il matrimonio celebrato a Castel San Giovanni tra Lucia Bozzini (figli dell'alpino Stefano) e Manuel Favaretto. **Fanfara ANA.** Il periodo di blocco forzato delle attività ha impedito anche le prove ma questo ha consentito al Comune di Pontedellolio, di rinnovare i locali destinati alla fanfara che oggi può disporre di una sede più funzionale. Le attività stanno riprendendo e si sta lavorando su un nuovo repertorio. Il primo appuntamento ufficiale, dopo l'applaudita presenza alla celebrazione dell'anniversario del Gruppo di Marsaglia, sarà a Vigoleno il prossimo 11 dicembre.



LA PENNA DEI GRUPPI



AGAZZANO
L'orto Maramao. È da sei anni che gli scolari della scuola elementare di Agazzano si dedicano alla preparazione e coltivazione dell'orto degli Alpini "Maramao". L'iniziativa pensata e voluta dalla maestra Valeria ha trovato

"terreno fertile" (è il caso di dirlo) nelle penne nere locali ed un pezzo dell'area comunale gestita dal gruppo, adiacente alla sede, è stato appositamente recintato ed adibito a tale scopo. È una forma di "lezione sul campo" che ha sempre determinato entusiasmo negli scolari, che anno per anno si impegnano, iniziando in autunno con la preparazione del terreno e la semina. Dopo la fase invernale, in primavera, provoca stupore e soddisfazione, nei bambini, vedere le piantine di verdura e fiori sbucare timidamente dal terreno, frutto del loro lavoro, ed è la lezione più importante che arriva dalla natura, quella di prendersi il giusto tempo per svilupparsi e crescere, raccogliendo alla fine i meritati frutti. Capita anche che dopo una giornata di "duro lavoro" venga consumata insieme la merenda, come successo una delle ultime volte, a base di focaccia genovese, opportunamente offerta da un'amica ligure. Tutto questo sotto l'attenta guida della maestra, ma anche degli Alpini e di qualche genitore di buona volontà.



AGAZZANO E PIOZZANO

L'unione fa la forza. La collaborazione è certamente un valore caro agli Alpini e i gruppi di Agazzano e Piozzano lo hanno dimostrato nel modo più nobile del termine: con la solidarietà. La collaborazione tra i due gruppi è iniziata dal momento in cui è stata assegnata loro la 69ª "Festa Granda",

quella del centenario di fondazione della nostra Sezione che si terrà nel prossimo mese di settembre. Il primo impegno lo hanno voluto dedicare agli altri, sotto forma di raccolta fondi a favore dell'Hospice, la casa per le cure palliative di Borgonovo V.T. "Un tricolore per l'Hospice", questo lo slogan appositamente studiato per l'iniziativa. Domenica 26 settembre sulle piazze di Piozzano, Agazzano, Gazzola, Gragnano e sui sagrati delle Chiese di Momeliano e Rezzanello, gli Alpini della Val Luretta hanno posizionato i loro banchetti dove facevano bella mostra i confetti, raccolti in una confezione, di tre diversi colori: verde, bianco, rosso, che formavano appunto la bandiera tricolore. La raccolta è poi proseguita per tutta la settimana successiva. Gli abitanti della zona sono accorsi numerosi per aggiudicarsi l'originale "gadgets" ma soprattutto per dare il loro spontaneo contributo e questa gara di solidarietà alla fine ha dato un risultato a dir poco sorprendente, considerando anche il momento storico che stiamo vivendo, legato alla pandemia. La cifra raccolta di 3.745 euro, in libere offerte, sarà utilizzata per l'acquisto di materiale necessario alla cura dei pazienti. Ancora una volta l'operare degli Alpini apre il cuore della gente, che ci vede garanti di promesse che vengono ampiamente rispettate. I due gruppi vogliono ringraziare, oltre che la popolazione locale, chi ha dato un significativo supporto all'organizzazione, primo fra tutti la confetteria "Nastri d'Arancio" di Agazzano, che ha regalato i confetti.



BOBBIO - Seppur a ritmo ridotto, le attività del Gruppo a supporto delle iniziative che hanno coinvolto la comunità Bobbiese sono proseguite anche nei mesi scorsi.



In particolare si evidenziano:
Giugno: restauro completo di tutti i giochi dell'oratorio di Bobbio per i bambini del gest. **Luglio:** cooperazione con Alpini Lombardi per taglio alberi e erba sulla vetta del Monte Penice e collaborazione per l'ordine pubblico per la gara ciclistica Bobbio-Penice. **Ottobre:** raccolta alimentare per la Caritas di Bobbio e collaborazione per l'ordine pubblico per la gara podistica "la scarpa"

CASTELVETRO - Il Gruppo Alpini di Castelvetro sabato 25 settembre ha partecipato alla cerimonia di commemorazione del 26° anniversario della morte di Stefano Villa, Agente Scelto della Polizia di Stato, e stimato concittadino. Stefano Villa è stato Insignito con Medaglia d'oro al valore civile con la seguente motivazione: «In servizio presso un casello autostradale, Stefano Villa interveniva per impedire il compiersi di una rapina a mano armata e ingaggiava un violento conflitto a fuoco con uno dei malviventi, ferendolo a morte. Nel generoso tentativo veniva però anch'egli raggiunto da colpi d'arma da fuoco, immolando così la giovane vita. Nobile esempio di sprezzo del pericolo e di alto senso del dovere, spinti fino all'estremo sacrificio». Milano, 27 settembre 1995



La cerimonia organizzata dalla Polizia di Stato si è svolta nella piazza a Lui dedicata, retrostante il Municipio.



LUGAGNANO - Covid - maledetto Covid.

Ci hai tolto la possibilità di incontrare gli amici, abbracciarci, fare festa. Da un anno e mezzo non c'è stata né festa di Gruppo, né Provinciale, né Nazionale. Molti amici hanno posato lo zaino a terra e sono andati avanti. Non oso immaginare la prossima Adunata Nazionale a Rimini quanti cuscini con sopra il cappello

alpino ci saranno alla sfilata! Ma "loro" saranno presenti. Saranno al fianco di chi avrà l'onore di sfilare con il "loro" cappello Alpino. Maledetto Covid. Ci hai fatto ammalare, ci ha tolto la voglia di darci la mano, ma non ci hai tolto la voglia di lavorare, di dare una mano quando richiesto, di metterci sempre a disposizione. Ciononostante, la voglia di fare non è mai venuta meno e proprio durante la pandemia, in una riunione del Gruppo si è deliberato, su proposta del capo gruppo Luigi Faimali, di indagare la possibilità di costruirsi la nostra Baita e farne la nostra sede. Per questo abbiamo contattato i possibili sponsor e l'Amministrazione Comunale. Risultato: Il Sindaco Antonio Vincini assieme agli assessori e ai consiglieri di maggioranza hanno deciso di tagliarsi al 50% lo "stipendio" e devolvere il fondo per dare un contributo sostanzioso all'acquisto di gran parte del legname che serviva alla costruzione della Baita oltre ad autorizzarne la costruzione su un terreno comunale. Alcune imprese e residenti amici degli Alpini hanno elargito altri fondi per cui, dopo qualche mese, l'impresa è partita. Con volontà e determinazione i nostri Alpini, unitamente a tanti amici si sono messi a disposizione ritagliando ore di lavoro e mettendo a disposizione le loro attrezzature personali. Il risultato, anche se ancora parziale, si vede già. Mancano ancora alcune parti e la rifinitura esterna ma state sicuri che, tempo permettendo, faremo l'inaugurazione nei primi mesi del 2022. La baita è il simbolo identificativo del Corpo degli Alpini e finalmente anche noi avremo la nuova sede dove incontrare quanti desiderano stare in nostra compagnia.

MARSAGLIA - Il gruppo compie 65 anni di vita

Era il 1956 quando gli Alpini di Marsaglia si sono riuniti per la prima volta e hanno dato vita al Gruppo. Anni trascorsi, al pari delle altre realtà alpine non solo della nostra provincia, a realizzare interventi e attività a favore della comunità e di chi più ha bisogno. Fondatore del Gruppo è stato Luigi Gneccchi, che è stato anche il primo capogruppo, insieme a Giacomo Mozzi, Giuseppe Silva, Giovanni Biancospino, Giovanni Lupi, Pietro Bazzini e Bernardo Perini. A metà settembre questo anniversario è stato celebrato nel migliore dei modi. Dopo la sfilata per le vie del paese, gli oltre 30 gagliardetti (non solo piacentini), accompagnati dalla fanfara ANA della Sezione, da tanti alpini e dai loro amici, hanno sostato nel piazzale dove c'è stato prima l'alzabandiera e poi l'inaugurazione di un cippo commemorativo ai caduti. Monumento realizzato con una grande pietra delle montagne circostanti su cui fa bella mostra un cappello alpino di bronzo a ricordare a tutti la presenza e l'impegno degli Alpini della zona. Il Capogruppo Gianfranco Sbaraglia ha salutato tutti convenuti spiegando il senso del simbolo inaugurato. Il presidente Lupi si è complimentato per l'organizzazione della giornata e per la presenza di tante penne nere accorse per celebrare questa importante ricorrenza. Ha preso la parola anche Giovanni Piazza, presidente dei piacentini all'estero che ha portato il saluto dell'associazione che rappresenta. Non poteva mancare l'intervento del sindaco di casa, peraltro alpino, Mauro Guarnieri, sindaco di Corte Brugnatella. Altre autorità che hanno voluto onorare l'evento sono stati i primi cittadini Massimo Castelli di Cerignale, Pietro Rebolini di Zerba e Alfredo Alberti, Consigliere del comune di Bobbio. Per la Sezione,



oltre al Presidente, erano presenti anche il past President Plucani e i due vice presidenti Gazzola e Magnaschi oltre a diversi consiglieri. Dopo la deposizione di una corona al monumento ai caduti, di fronte al municipio, tutti in chiesa per la Santa Messa celebrata dal Cappellano Militare don Stefano Garilli. Conclusa la parte sacra, la festa si è spostata sul piano profano con pranzi nei ristoranti della zona a completamento di una splendida giornata interrotta solo brevemente da una leggera pioggia che non ha tuttavia compromesso il programma.

LA PENNA DEI GRUPPI



MEZZANO SCOTTI

nominato il nuovo capogruppo: è Emanuele Marchesi

PIACENZA - Il 2021 è l'anno in cui il Gruppo di Piacenza festeggia i suoi cento anni di vita. Per tutti gli Alpini della città è un appuntamento importante che porta a riflettere su quanto fatto finora e su quello che si potrà fare in futuro per continuare a testimoniare la presenza attiva a supporto della comunità locale. Per l'occasione è stata realizzata una nuova maglietta con il simbolo del centenario, una medaglia commemorativa e un libro di ricordi e testimonianze. Una Santa Messa è stata celebrata presso la Basilica di Santa Maria di Campagna dove è stato presentato e benedetto il nuovo gagliardetto del Gruppo. Sul frontale della sede all'Arena Daturi è stato posto uno striscione commemorativo del centenario così come una targa ricordo sarà posta

SARMATO - Il Gruppo ha organizzato la consueta **Castagnata** di ottobre durante la quale sono state consegnate le borse di studio agli studenti delle scuole medie diplomati con "ottimo". È una tradizione che si rinnova ormai da 38 anni nei quali sono stati premiati 169 studenti. Prima della cerimonia, l'alzabandiera e la Santa Messa officiata dall'alpino don Federico Tagliaferri. Per la Sezione erano presenti il presidente Lupi e il Revisore nazionale Migli. I ragazzi premiati quest'anno sono stati: Beatrice Bersani, Andrea Bozzini, Mia Dell'Acqua e Sefora Monenciu. Stand gastronomici e musica in sede hanno allietato il pomeriggio e la serata.

SETTIMA - Castagnata.

Domenica 10 Ottobre il gruppo Alpini Settima ha ripreso, dopo un anno di forzato stop, le proprie attività organizzando la consueta castagnata presso la sede del gruppo. Grazie alla splendida giornata di sole autunnale sono stati in molti a voler partecipare alla festa per un saluto agli Alpini. L'incasso sarà utilizzato per i necessari lavori di manutenzione alla struttura ricreativa a disposizione della comunità parrocchiale. **Raduno 3° Art. Montagna gruppo Osoppo.** Ospiti presso la sede del gruppo Alpini Settima si sono ritrovati gli Artiglieri da montagna del gruppo Osoppo provenienti dalle province di Piacenza e Parma. Promotore del ritrovo, l'Alpino Giuseppe Gaidofi che, con Luigi Guglielmetti, ha radunato circa 20 commilitoni del glorioso gruppo di stanza alla mitica caserma "Giuseppe Bertolotti" di Pontebba (Ud). Dopo l'alzabandiera e il doveroso ricordo degli amici andati avanti presso il monumento dei caduti a Settima, i ragazzi dell'Osoppo si sono dedicati tra rancio e canti ai periodi di una naja sempre indimenticabile.



nel Bosco degli Alpini dove saranno messe a dimora le piante mancanti e dove, grazie alla collaborazione con gli abitanti del quartiere, verrà assicurata la regolare manutenzione dello spazio verde. Tra i progetti più significativi del Gruppo per il prossimo futuro, merita di essere evidenziata la collaborazione con le scuole che già frequentano, per le ore di educazione fisica, gli spazi dell'Arena Daturi. Per loro si realizzeranno visite nei locali del Gruppo, dove sono esposti cimeli e ricordi, e brevi lezioni sulla storia e il significato dell'essere Alpini oggi e domani.



VIGOLO MARCHESE - Nuovo Capogruppo. Andrea Ticchi raccoglie il testimone di Giampiero Bersani alla guida del Gruppo Alpini. Classe 1979, Andrea è uno dei più giovani alpini iscritti nella nostra Sezione. Ha prestato il servizio di leva a Venzone, nel 14° Reggimento Alpini con incarico di fuciliere radiofonista. Alla presenza del presidente Lupi e del consigliere di vallata Magnaschi, l'assemblea di ottobre ha provveduto a ratificare le nuove cariche per i prossimi anni essendo le precedenti scadute per termine di mandato. Per alzata di mano e voto unanime sono stati eletti: Andrea Ticchi, Capogruppo, Angelo Ughi, vice Capogruppo, Gianpiero Bersani, Segretario, Egidio Castelli, tesoriere, Diego Bersani, consigliere, Ettore Marchionni, consigliere, Mauro Perazzi, consigliere. Un grazie a Giampiero Bersani per quanto ha saputo fare finora e un augurio di buon lavoro al nuovo capogruppo da parte di Radio Scarpa.



Si ricorda ai Gruppi che tutte le notizie relative alle attività promosse che vogliono inviare a Radio Scarpa dovranno essere trasmesse (in formato word) all'indirizzo di posta elettronica: radioscarpa1@gmail.com con almeno una fotografia di accompagnamento (in formato jpg) entro la metà dei mesi di febbraio-giugno-ottobre rispettivamente per i numeri 1-2-3 del giornale. La Redazione si riserva la pubblicazione e/o la modifica di quanto ricevuto.

DIBATTITO SULLA LEVA

Concludiamo il nostro "giro di voci" sul tema del ripristino del servizio di leva. Abbiamo sentito alcuni esponenti del direttivo sezionale e abbiamo raccolto la parola dei tanti gruppi che ci hanno scritto. Adesso facciamo parlare le scuole. Grazie a Nicoletta Marengi abbiamo raccolto alcune voci che ci sembra importante riportare.

LUIGI GARIONI Dirigente dell'istituto onnicomprensivo di Bobbio - Sul ripristino della leva non mi esprimo. Penso comunque che "l'educazione scolastica deve comprendere anche la storia di combattenti e reduci che hanno contribuito alla formazione dell'Italia democratica".

SIMONA FAVARI Dirigente scolastico Istituto di istruzione superiore Volta - "Tornare a pensare all'opportunità che i giovani debbano dedicare un anno o alcuni mesi a servizio della comunità penso sia positivo. Non lo demanderei in maniera esclusiva come servizio nell'Esercito per la difesa del Paese, ma lo vedrei come servizio generale alla comunità e alla società che poi si dovrà declinare in vari modi. Penso ad esempio, all'esperienza positiva del servizio sociale volontario e che però comporta spesa per le istituzioni e quindi so che i posti sono limitati. Prevederlo

in modo generalizzato potrebbe essere un'occasione valida per educare ai valori della cittadinanza, per occuparsi non solo del proprio interesse ma di quello collettivo. E' un'opportunità per sviluppare competenze personali, mettersi a servizio degli altri è molto formativo".

CRISTINA CAPRA Dirigente scolastico Liceo Gioia - "Penso che il ripristino della leva obbligatoria sia una proposta anacronistica, è un concetto ormai superato. Sono favorevole all'Esercito nazionale composto da professionisti, persone che lo scelgono come mestiere. In merito invece all'ipotesi di un periodo formativo in cui potrebbero venire trasmesse nozioni di protezione civile, potrei valutarlo favorevolmente ma sempre in forma volontaria e per alcune settimane, ad esempio tra la quarta e la quinta superiore".

MARTA FACCINI - Studentessa 23 anni - "Sono contro le cose imposte obbligatoriamente perché si perde il valore della scelta. L'obbligo non lascia la libertà di fare altri progetti, vincola a un territorio e ad attività che richiedono tempo e non lo ritengo giusto. Penso però che occorran iniziative volte a riportare l'attenzione sul valore civile e la società.

Sono favorevole alla promozione di percorsi di questo tipo, facendo capire ai giovani che possono essere mesi di arricchimento personale. Secondo me l'obbligatorietà va a limitare il valore dell'attività stessa perché se una cosa viene scelta ha più valore".

A conclusione di questa breve rassegna su questo importante argomento, riportiamo un documento dal sapore quasi "storico".

Intorno al 1970, Giulio Badeschi, noto autore di "Centomila gavette di ghiaccio" scrisse queste righe. Non poteva immaginare che solo dopo qualche decennio il servizio di leva sarebbe stato abolito. Alla luce dei giorni nostri molte sue parole restano comunque

ancora vive e ci aiutano a interpretare meglio il futuro che ci attende. Non solo come alpini ma anche come italiani.



G. LORENZI Coltellaria di Lorenzi Massimo

"L'esperienza di quattro generazioni"

Viale Dante A., 51/A - 29122 Piacenza - Tel./Fax 0523 452900

e-mail: glorenzi@libero.it - www.glorenzicoltellaria.it

Coltellaria Arrotino G. & M. Lorenzi



Riprendendo la rubrica della "storia della Sezione" è arrivato il momento di parlare di Bruno Plucani (conosciuto anche come "il presidente dell'adunata nazionale").

La sua storia comincia molto lontano e affonda le sue radici nell'ormai remoto 1967

quando, fu chiamato alle armi con destinazione Aquila al battaglione addestramento reclute. È ormai trascorso più di mezzo secolo, ma Plucani non ha mai pensato di abbandonare il suo cappello alpino tra le "vecchie cose inutili", appartenenti al passato, anzi lo indossa tuttora con grande orgoglio e soddisfazione. Tornato dal servizio militare obbligatorio "tanto per rimanere nel giro" è rimasto a contatto con gli amici del gruppo e della sezione partecipando a iniziative e manifestazioni, durante le quali ha avuto modo di conoscere e famigliarizzare con tanti alpini di diversi gruppi, con alcuni consiglieri e soprattutto con il "presidentissimo" cap. Arturo Govoni, persona di indiscutibile spessore morale ed etico che ha lasciato a tutti coloro che lo hanno conosciuto e frequentato un indelebile ricordo.

Altra figura, per cui Bruno nutriva considerevole stima e che aveva sempre mostrato un certo interesse per il futuro del giovane alpino, era Luigi Plucani, cugino di secondo grado, anch'egli alpino, nonché, per qualche tempo capogruppo di Podenzano, che aveva contribuito ad accrescere l'interesse di Bruno a frequentare assiduamente la sede del gruppo e anche della sezione e di mettersi a disposizione per partecipare attivamente alle varie iniziative. Il giovane alpino, aveva seguito fedelmente i consigli del cugino Luigi, tant'è che nel 1986 veniva nominato capogruppo di Podenzano primo traguardo di riconoscenza, per l'impegno dimostrato. Naturalmente grande soddisfazione, ma anche consapevolezza dei compiti che tale incarico comportava.

Tra i ricordi del periodo trascorso come capogruppo il più importante è stato, il conferimento, da parte del Consiglio Sezionale, del mandato di organizzare l'importante avvenimento della 39^a Festa Granda del 1990 a Podenzano. Esperienza molto impegnativa e di grande responsabilità che ha fortemente influito sulla formazione personale e sulla consapevolezza del ruolo affidato, che aumentò soprattutto quando nel 2002, l'assemblea dei Delegati votò Bruno Plucani quale presidente sezione. Considerevole la soddisfazione per aver raggiunto una meta tanto ambita, ma anche forte preoccupazione di essere in grado di poter conseguire validi e apprezzabili risultati, tali da riuscire a soddisfare le aspettative dei soci, degli aggregati e degli amici degli alpini. Comunque, tra i progetti e i sogni che affollavano numerosi la mente di Plucani, il più ambizioso era certamente quello di riuscire a portare l'Adunata Nazionale a Piacenza nel 2008, per ricordare e commemorare in contemporanea, un altro grande avvenimento, cioè l'anniversario del riconoscimento della città di Piacenza come "La Primogenita d'Italia" (10 maggio 1848) in quanto "prima città" ad aderire all'allora Regno di Piemonte (primaria formazione del futuro Regno d'Italia). Sembra giusto ricordare che l'ospitare, per la prima volta, lo straordinario evento, in ormai cento anni di vita della sezione sia stato un avvenimento storico che ha sicuramente contribuito ad accrescere sia il prestigio, sia la notorietà della città e della sezione alpini di Piacenza. Partendo dalle origini del complicato e particolarmente laborioso iter, era necessario muoversi con sollecitudine per iniziare a prendere contatti con i colleghi di varie parti d'Italia e dell'estero onde avere la possibilità di acquisire consigli e suggerimenti utili a condurre in porto l'impresa.

Prima di presentare al consiglio e agli iscritti un progetto abbastanza dettagliato e quasi definitivo era necessario intensificare i contatti con il Sindaco Roberto Reggi, l'allora presidente della provincia GianLuigi Boiardi e tutte le maggiori autorità della città, quali il Prefetto, il Questore e altre, per valutare la possibilità e la disponibilità di essere in grado

ASPETTANDO IL Centenario



di organizzare degnamente l'evento. L'impresa si presentava assai ardua. Si trattava di intraprendere un cammino tortuoso e complicato, ma la "sfida era ormai lanciata"! Non essendo stato possibile ottenere la manifestazione per il 2008, per l'importanza delle candidature di altre città particolarmente accreditate, non restava altro che puntare i piedi da buon "mulo alpino" per cercare di avere l'assegnazione più vicina possibile. Molti incontri si sono succeduti fin ad ottenere l'assegnazione ufficiale per il 2013. L'iniziativa riuscì ad arrivare a buon fine, grazie al valido supporto garantito dalle maggiori autorità cittadine che si erano impegnate a sostenere la sezione offrendo la massima collaborazione per pianificare la realizzazione dell'evento, al quale rimaneva sempre annessa la celebrazione dell'anniversario della "Primogenita". La proverbiale accoglienza e ospitalità di cui Piacenza è ben fiera, vista la riconoscenza attribuita con "La targa dell'ospitalità". Era necessario ottenere il massimo contributo possibile per il rilevante impegno economico, non solo dalle istituzioni, ma anche dalle aziende, dagli istituti bancari, disponibili a collaborare per offrire un'immagine della città preparata e consapevole di affrontare un evento di tali dimensioni.

Comunque, valutando attentamente con il sindaco Reggi e il presidente della provincia Boiardi, Plucani riuscì ad ottenere un sostanzioso aiuto economico che avrebbe risolto in buona parte i notevoli problemi logistici, dei trasporti e dei servizi in genere. Ora il progetto poteva essere ufficialmente presentato nei particolari sia al consiglio che era già in parte informato, sia agli iscritti, perché era l'ora di impegnarsi a fondo, ognuno nel suo ruolo e con le proprie capacità. Qualche parere discorde naturalmente venne fuori, ma la maggior parte degli alpini e dei cittadini, furono entusiasti di poter partecipare e collaborare per la migliore organizzazione possibile, certi che avrebbe portato un notevole impatto economico e di notorietà. Da non dimenticare l'impegno dell'Editoriale Libertà di Piacenza la cui redazione ha dato il massimo durante il periodo dell'adunata nazionale. Per iniziativa dell'allora direttore Gaetano Rizzuto, ben 100 giorni prima dell'adunata, Libertà diede il via al countdown con articoli e speciali dedicati all'evento. Per la prima



volta in assoluto a livello nazionale, Libertà fu la testata che sull'intestazione del giornale Libertà, inserì il logo dell'adunata. Le redazioni di Libertà, Liberta. it e Telelibertà ogni giorno seguirono lo storico avvenimento. Tra l'altro bisogna ricordare che l'86^a adunata è stata finora l'unica "cardio protetta" d'Italia, promossa dall'iniziativa "progetto vita" ideata e sostenuta dalla presidente dott.ssa Daniela Aschieri. Anche se la risposta era ormai scontata, quando, nella piccola chiesetta/auditorium di Sant'Ilario, in via Garibaldi, venne dato l'annuncio ufficiale dell'assegnazione dell'86^a adunata nazionale del 2013 a Piacenza fu una vera esplosione di entusiasmo e di grida di gioia. Non mancò anche qualche mugugno di disapprovazione, decisamente minoritario. L'allora presidente della provincia Massimo Trespidi, successore di Boiardi, che aveva già approvato l'idea, concesse l'utilizzo della casa



Un momento della cerimonia a Piazzale Libertà all'inaugurazione del "ricordo dell'adunata"



Da sinistra: l'allora sindaco Paolo Dosi con il suo predecessore Roberto Reggi, il Presidente della Provincia Massimo Trespidi e il Presidente Sezionale Bruno Plucani

cantoniera di via Cremona come sede del C.O.A. (Comitato Organizzatore dell'Adunata), dove le varie commissioni potevano svolgere i lavori assegnati per poter avere la certezza di un sicuro svolgimento in ogni settore e in ogni reparto. In prossimità della data dell'Adunata, nei primi giorni della settimana, in città si notava un grande fermento di attività che incuriosiva non poco gli abitanti che aspettavano impazienti la grande manifestazione. Nelle serate precedenti nelle vie e nelle piazze, si notavano diversi gruppi di penne nere, arrivati anzi tempo per vivere anche le varie iniziative in programma. E finalmente, venne il 10 maggio 2013, Piacenza era sommersa da una massa indescrivibile di persone che percorrevano strade e piazze, altri gruppi fermi per una piccola sosta ad un bar, altri che si dirigevano verso le zone destinate ai raggruppamenti e la maggior parte si avviava verso la piazza centrale da dove stava per iniziare la sfilata delle varie sezioni delle varie regioni con i relativi gruppi.

Uno sflogorio di colori indescrivibile, tra bandiere, gonfaloni, standardi, vessilli e gagliardetti e ai bordi delle vie una innumerevole quantità di persone che esultava al passaggio salutandolo con grande calore e partecipazione. Si stima la presenza, di circa 400mila persone. Furono tre giorni, e per alcuni anche tre notti, di canti, di gioia e di grande euforia che difficilmente chi li ha vissuti potrà mai dimenticare.

Tutto era andato magnificamente bene e gli alpini provenienti da altre città e da altre nazioni, parevano entusiasti dell'accoglienza ricevuta. Un successo veramente impensabile! Nell'ultima serata rallegrata dall'esecuzione di famosi brani musicali, magistralmente eseguiti dalle fanfare dei congedati delle Brigate Taurinense, Tridentina e Julia, dalla fanfara sezione e dagli splendidi cori delle varie sezioni nella piazza gremita di gente esultante e presa da una gioia incontenibile, si sono svolte le ultime presentazioni ufficiali delle rappresentanze dei vari reparti militari. Prima di concludere con il solenne e speciale momento del "passaggio della stecca" alla sezione di Pordenone prescelta per l'adunata del 2014. Il giudizio espresso, dal C.O.A. e dai consiglieri nazionali sull'ottima riuscita dell'adunata come "una delle migliori" ha fatto sì che a ricordo dell'evento venisse realizzato il monumento di Piazzale Libertà. Di questo ne vanno, tuttora, altamente fieri tutti, alpini e cittadini, ma ancora più di qualunque altro il presidente sezione, Plucani, soddisfatto di aver realizzato il "grande sogno" e particolarmente orgoglioso di sentirsi riconosciuto dagli alpini e anche da molti cittadini come "il presidente dell'adunata", tant'è che molti salutandolo cordialmente chiedono "a quando la prossima?" Questo riconoscimento ha abbondantemente ripagato tutto l'impegno e i sacrifici profusi per un encomiabile risultato.

Importante ricordare inoltre, l'accordo preliminare con la Provincia di Piacenza per la cessione della casa cantoniera situata in Via Cremona che, grazie alla volontà e alla collaborazione di tanti alpini e altrettanti sacrifici economici, è stata acquistata, restaurata e adeguatamente trasformata per farne l'attuale sede della Sezione di Piacenza, bella e funzionale.

Dino Lombardi

CERIMONIALE

Rivediamo alcuni dei momenti più significativi delle nostre commemorazioni alla luce del Cerimoniale.

ALZABANDIERA - Il Cerimoniale dice che si tratta di un momento: "di alto significato morale ed etico poiché il Tricolore rappresenta la nostra Patria, per la quale tanti Alpini hanno dato la vita, la sua esecuzione dovrà avvenire in modo austero ma significativo".

Raccomando quindi ai gruppi organizzatori di individuare in precedenza un luogo adatto, la disposizione dei presenti (con particolare cura per le Autorità) e l'alpino che dovrà alzare la Bandiera, in modo da poterlo istruire appositamente. Si dovrà posizionare con congruo anticipo la Bandiera (il nostro Tricolore come individuato sulla costituzione). Se presente, la bandiera europea andrà a destra di chi guarda, se presenti tre bandiere, Tricolore al centro, Europea a sinistra di chi guarda e la terza (generalmente Regione, provincia o comune) a destra di chi guarda. Tutte devono essere alla stessa altezza, dovendo scegliere, favorire il Tricolore che dovrà comunque essere issato per primo ed ammainato per ultimo.

All'inizio della cerimonia

1. Il Responsabile della cerimonia darà l'"Attenti"
2. Poi il comando "Alzabandiera".
3. La fanfara (o la tromba) eseguirà i TRE squilli d'attenti seguiti (se presente la fanfara) dall'Inno Nazionale; solo alle prime note dell'Inno Nazionale (se presente la fanfara), l'addetto alla Bandiera darà inizio al movimento di innalzamento, coordinandolo con la musica in modo tale da completare l'operazione cercando di terminare in coincidenza con la fine dell'Inno Nazionale, raccomando meglio un po' prima. A questo punto tutti gli Alpini salutano al Cappelletto tranne quelli inquadrati, gli alfieri e le scorte. Amici ed Aggregati toglieranno il copricapo e, sull'attenti, porteranno la destra al cuore. Tutti cantano l'Inno nazionale. Al ter-

mine dell'Inno il Responsabile della cerimonia darà il "Riposo". L'Ammainabandiera, ugualmente importante, ha le stesse prescrizioni.

Onori ai Caduti - "Per conferire all'atto la solennità e il rispetto dovuto a Chi ha pagato con il bene della vita l'attaccamento ai nostri ideali questo dovrà essere eseguito con austera cerimonia", tratto dal Cerimoniale ANA.

L'attività si compie solitamente con la deposizione di una corona d'alloro al monumento o cippo che li ricorda. Si dovrà preparare una corona con nastro tricolore con scritta Gruppo di *** per le manifestazioni di Gruppo. I due porta corona, di statura e abbigliamento omogeneo, scelti tra gli Alpini del gruppo che organizza la cerimonia, dovranno essere opportunamente addestrati al compito assegnato e prendere in consegna la corona e rimanere di picchetto fino a quando il corteo se ne sarà andato; NON dovranno salutare al cappelletto durante il Silenzio in omaggio ai Caduti.

1. All'inizio della cerimonia la fanfara, se presente, esegue tre squilli d'attenti
2. Il Responsabile della cerimonia dirà ad alta voce "ONORI AI CADUTI"
3. La fanfara esegue "La Leggenda del Piave"
4. Dopo le note introduttive i porta corona iniziano il movimento con passo lento e sincrono verso il monumento o cippo.
5. Il più alto rappresentante dell'A.N.A. (in genere il Presidente di Sezione) invita le autorità (che devono essere in numero contenuto) ad accompagnarlo nella deposizione della corona presso il cippo o il monumento (solitamente il Capogruppo ospitante, la più alta autorità militare presente, il Sindaco o suo rappresentante della località ove si svolge la cerimonia ed eventualmente la più alta autorità civile presente -Prefetto Questore, etc.-)

6. Giunti sul luogo della deposizione, i porta corona adageranno la corona e si disporranno ai lati della stessa rivolgendosi con la fronte verso le autorità e assumendo la posizione di attenti. Così resteranno senza salutare.
7. L'autorità più alta (generalmente il Presidente di Sezione) avanzerà sino a toccare con la mano la corona aggustando i fiocco del nastro e poi retrocederà sino a mettersi in riga con le altre autorità.
8. La fanfara, che sino a quel momento ha continuato a suonare "La leggenda del Piave", cesserà e, dopo qualche istante, la tromba solista intonerà il Silenzio, sempre e solo quello di ordinanza.
9. Gli Alpini presenti dovranno salutare con la mano al cappelletto tranne quelli inquadrati, gli alfieri e le scorte ed i porta corona; Amici ed Aggregati toglieranno il copricapo e, sull'attenti, porteranno la destra al cuore.
10. Al termine del "Silenzio," la tromba darà il segnale di "riposo" e le autorità riprenderanno il posto di competenza, mentre i porta corona rimarranno sul posto sino a quando si sarà sciolto l'assembramento dei presenti.

Si ribadisce che tra la fine de "la leggenda del Piave" e l'inizio del "silenzio" non devono essere eseguiti altri segnali (riposo e successivo attenti).

Inoltre, ai monumenti ai Caduti

- si suona la "leggenda del Piave" ed il Silenzio;
- si depone una corona di alloro.

A qualsiasi altro cippo o memoriale, ancorché alpino,

- andrà bene il Trentatré
- si deporranno serti o mazzi di fiori.

Gianluca Gazzola



PROTEZIONE CIVILE

La stagione estiva ha visto la nostra Unità Sezionale di Protezione Civile impegnata soprattutto nella campagna Anti Incendi Boschivi. Sono 11 le squadre uscite per percorrere gli itinerari di monitoraggio nella nostra provincia con lo scopo di avvistare eventuali incendi e soprattutto per svolgere prevenzione al fine di evitare l'innescio di eventuali fuochi. Due le nostre presenze anche al SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente) della Regione Emilia Romagna, dove è sempre richiesta la partecipazione del volontariato per la gestione delle squadre di monitoraggio e di eventuali interventi di spegnimento. L'esperienza AIB (Anti Incendio Boschivo) più importante della stagione è stata la partecipazione di tre nostri volontari alle operazioni in Sicilia. Arrivati in serata all'aeroporto di Catania, presto si rendono conto che la settimana sarebbe stata

impegnativa; si rende infatti necessario partecipare al primo briefing già alle 23. Gli Alpini piacentini formano una squadra insieme ad un volontario della sezione ANA di Modena e, durante i primi quattro giorni, operano a fianco dei volontari locali spegnendo due incendi al giorno. Si rende necessaria anche la collaborazione con i Vigili del Fuoco per fronteggiare incendi di interfaccia a ridosso di alcuni condomini. La squadra partecipa alle attività su allertamento dell'ANARER e rientra nel secondo contingente dell'Emilia Romagna che è composto da 32 volontari dei vari coordinamenti di protezione civile emiliano romagnoli.



L'esperienza svolta in Sicilia è stata giudicata da tutti molto positiva perché ha arricchito il bagaglio professionale e umano individuale, consentendo di confrontarsi con una realtà completamente diversa dalla nostra. Il contributo positivo dato dalla squadra piacentina durante questa emergenza è sicuramente il frutto delle numerose esercitazioni svolte e all'esperienza maturata durante i vari gemellaggi AIB in Puglia negli ultimi anni.

Carlo Magistrali

SPORT IN VERDE

DEFINITO IL PROGRAMMA SPORTIVO DEL PROSSIMO ANNO.

Se per un sedentario l'inattività cui ci ha costretto il Covid può essere risultata pesante, pensate a cosa deve essere stata per uno sportivo, per chi fa del movimento fisico continuo uno stile di vita, il rimanere inattivi soprattutto sotto l'aspetto agonistico, ovvero alla passione che ci porta a volerli confrontare con gli altri nelle diverse competizioni! Ovviamente anche lo sport alpino ne ha risentito ma sembra proprio che il peggio stia passando. Fine novembre ha segnato l'inizio della ripresa con l'Assemblea dei responsabili sportivi sezionali, appuntamento che ha di fatto ufficializzato il calendario delle principali manifestazioni alpine nazionali. Si comincerà in febbraio con il Cam-



peonato di sci di fondo. Ad ospitarlo sarà la sezione di Cuneo e si svolgerà a Vinadio. In marzo toccherà allo sci da discesa all'Aprica, sotto la supervisione della Sezione Valtellinese e allo sci alpinismo a Macugnaga (Domodossola). Le gare di mountain bike sono previste in aprile a Maggiora, in quel di Omegna, mentre l'Abruzzo sarà la sede delle Alpiniadi estive 2022 nel mese di giugno e vedrà diverse località ospitare le differenti specialità. Concluderà il programma la gara di tiro a segno che si svolgerà a Verona nel mese di luglio. A questo punto non resta che intensificare gli allenamenti e tenere alti i colori della nostra Sezione, auspicando di essere sempre di più a partecipare!



MPM
SRL

IL TUO
BRAND
AL CENTRO

**ABBIGLIAMENTO
PERSONALIZZATO
CON STAMPA E RICAMO**

Via Abruzzo 12 - 29010 Rottofreno (PC) - Tel. 0523.7808118

info@mpmcommunication.com

www.mpmcommunication.com



UN BEL GESTO CHE LA DICE LUNGA

È quello che ha compiuto Mirco Barani, imprenditore nel settore dei trasporti a Fiorenzuola. Saputo del furto che gli Alpini del locale Gruppo avevano subito alcuni giorni prima, ha donato la cifra sottratta nelle mani di Alberto Mezzadri, il capogruppo. "Simpatizzo con gli Alpini, mi piace tantissimo il loro spirito e quello che fanno a favore di chi ha bisogno", ha detto Mirco. Quattrocento euro la cifra rubata, frutto della vendita dei panettoni natalizi. Un gesto che la dice lunga su come gli Alpini sanno farsi voler bene e che deve spingerci a fare ancora di più.

AUGURI ALPINO!

Il Gruppo di Carpaneto ha organizzato una festa a sorpresa nella propria sede per il decano, FRANCO GAVETTA (al centro in piedi), per il suo 90° compleanno. Invitato in sede con il pretesto di una importante riunione, ha invece trovato ad attenderlo per festeggiarlo numerosi alpini, oltre a familiari ed amici. Nel corso della serata il Gruppo gli ha donato un album di foto

(molto gradito) che ripercorrono la sua vita dal servizio militare ai giorni nostri. Nato il 7 novembre 1931, grande appassionato di montagna, ha svolto il servizio militare a Cividale del Friuli nel 1951-52 arruolato nell'ottavo Reggimento Alpini. È stato sempre molto attivo nell'ambito dell'Associazione e sempre presente alle Adunate Nazionali, di Raggruppamento e Sezionali.



STELLINE E SCARPONCINI

Il GRUPPO ALPINI DI VIGOLO MARCHESE annuncia la nascita di Andrea, nipote dell'Alpino Nereo Agosti e figlio di Michele e Costanza Quartero.
Il GRUPPO ALPINI DI AGAZZANO annuncia la nascita di Giacomo, nipote dell'Alpino Ettore Baldini e figlio di Marco e Anastasia Aradelli.

LETTERA DALL'AFGANISTAN

Si è recentemente conclusa la missione internazionale di pace in Afganistan. Molte critiche ha sollevato il ritiro indiscriminato del contingente impegnato da anni a proteggere soprattutto la popolazione civile. Preferiamo non entrare in questa discussione. Abbiamo trovato una lettera scritta nel novembre del 2010 dal Caporal Maggiore degli Alpini Matteo Miotto, impegnato in terra afgana, e indirizzata al quotidiano Gazzettino di Venezia che l'ha pubblicata integralmente. La riproponiamo come testimonianza autentica.

"Voglio ringraziare a nome mio, ma soprattutto a nome di tutti noi militari in missione, chi ci vuole ascoltare e ci degna del suo pensiero solo in tristi occasioni come quando il tricolore avvolge quattro alpini morti facendo il loro dovere.



Corrono giorni in cui identità e valori sembrano superati, soffocati da una realtà che ci nega il tempo per pensare a cosa siamo, da dove veniamo, a cosa apparteniamo.

Questi popoli di terre sventurate, dove spadroneggia la corruzione, dove a comandare non sono solo i governanti ma ancora i capi clan, hanno saputo conservare le loro radici dopo che i migliori eserciti, le più grosse armate hanno marciato sulle loro case invano. L'essenza del popolo afgano è viva, le loro tradizioni

si ripetono immutate; possiamo ritenerle sbagliate, arcaiche, ma da migliaia di anni sono sempre le stesse. Gente che nasce, vive e muore per amore delle proprie radici, della propria terra e di essa si nutre.

Allora riesci a capire che questo strano popolo dalle usanze a volte anche stravaganti, ha qualcosa da insegnare anche a noi.

Come ogni giorno partiamo per una pattuglia. Avvicinandoci ai nostri mezzi Lince, prima di uscire, sguardi bassi, qualche gesto di rito scaramantico, segni della croce.

Nel mezzo blindato non una parola. Solo la radio che ci aggiorna su possibili insurgents avvistati, su possibili zone per imboscate. Nient'altro nell'aria.

Siamo consapevoli che il suolo afgano è cosparso di ordigni artigianali pronti ad esplodere al passaggio delle sei tonnellate del nostro Lince. Siamo il primo mezzo della colonna, ogni metro potrebbe essere l'ultimo, ma non ci pensi. La testa è troppo impegnata a scorgere nel terreno qualcosa di anomalo. Finalmente siamo alle porte del villaggio. Veniamo accolti dai bambini che da dieci diventano venti, trenta, siamo circondati, si portano una mano alla bocca e ormai sappiamo cosa vogliono: hanno fame. Li guardi: sono scalzi, con addosso qualche straccio che a occhio ha già vestito più di qualche fratello o sorella. Dei loro padri e delle loro madri neanche l'ombra, il villaggio, il nostro villaggio, è un via vai di bambini che hanno tutta l'aria di non essere lì per giocare. Non sono lì a caso, hanno quattro, cinque anni, i più grandi massimo

dieci e con loro un mucchio di sterpaglie. Poi guardi bene, sotto le sterpaglie c'è un asinello, stracarico; porta con sé il raccolto, stanno lavorando. E i fratelli maggiori, si intenda non più che quattordicenni, con un gregge che lascia sbigottiti anche i nostri alpini sardi, gente che di capre e pecore ne sa qualcosa. Dietro le finestre delle capanne di fango e fieno un adulto ci guarda, dalla barba gli daresti sessanta settanta anni; poi scopri che ne ha massimo trenta. Delle donne neanche l'ombra, quelle poche che tardano a rientrare al nostro arrivo al villaggio indossano il burqa integrale: ci saranno quaranta gradi all'ombra. Quel poco che abbiamo con noi lo lasciamo qui. Ognuno prima di uscire per una pattuglia sa che deve riempire bene le proprie tasche e il mezzo con acqua e viveri: non serviranno certo a noi. Che dicano poi che noi alpini siamo cambiati! Mi ricordo quando mio nonno mi parlava della guerra: "brutta cosa bocia, beato ti che non te la vedrà mai..." Ed eccomi qua, valle del Gulistan, Afghanistan centrale, in testa quello strano copricapo con la penna che per noi alpini è sacro. Se potessi ascoltarmi, ti direi "visto, nonno, che te te si sbaià?"

Il Caporal Maggiore Miotto morirà due mesi dopo aver scritto questa lettera, ucciso da un cecchino talebano.



SEZIONE IN GRAMAGLIA

Hanno raggiunto il Paradiso di Cantore gli Alpini:
Vito Pradelli (ex capogruppo), Giuseppe Guerci - COLI • Giuseppe Marucchi,
Bruno Masarati - BORGONOVO • Piero Bersani - PIOZZANO





RADIO SCARPA
Notiziario che la sezione di Piacenza della Ass. Naz. Alpini, talvolta, dirama ai propri iscritti. Fondata nel 1957

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Cremona, 1 - 29122 Piacenza - Tel. 0523.579606
www.anapiacenza.it - piacenza@ana.it - e-mail: radioscarpa1@gmail.com
DIRETTORE RESPONSABILE: Pietro Busconi
COMITATO DI REDAZIONE (Aperto a chi vuol collaborare con una certa assiduità):
Roberto Lupi (Presidente), Don Stefano Garilli, Gianluca Gazzola, Giuseppe Ghittoni, Dino Lombardi,
Carlo Magistrati, Antonio Mantova, Gualtiero Quattrini, Carlo Veneziani.
Foto di Valerio Marangon e Giorgio Picchioni



Cucina tipica piacentina
Produzione e vendita vini DOC
CASA VACANZE E ALLOGGI

Loc. Spada di Fabbiano, 153 - 29011 Borgonovo V.T. (PC)
Tel. e Fax 0523.860014 - Cell. 347.0733443
www.ilviandanteagriturismo.it
info@ilviandanteagriturismo.it

SCONTI AI SOCI ANA



Loc. Spada di Fabbiano 153
29011 Borgonovo Val Tidone (PC)
tel e fax 0523 860014
produzione vini piacentini